

Nel libro la testimonianza della Shoah, ma pure l'uomo e le sue passioni

Gli affetti, le montagne, le molecole Il multiforme animo di **Primo Levi**

di JESSICA CHIA

L'uomo, prima di tutto. Lo scrittore, il chimico. L'amante della montagna, il partigiano. Il deportato. Queste e tante altre cose è stato Primo Levi (Torino, 1919-1987), personalità multiforme e ingegnosa che sapeva «cucire» molecole con le mani e ricamava parole dai suoi mondi immaginari. Il volume *Album Primo Levi* (Einaudi), a cura di Roberta Mori e Domenico Scarpa — con tavole disegnate da Yosuke Taki — raccoglie la storia di una vita: fotografie, documenti, scritti inediti, testimonianze rare, pezzi di esistenza appartenuti all'uomo che è stato, prima e dopo l'esperienza della Shoah. Una descrizione del «pianeta Primo Levi» in un volume scandito da un filo narrativo te-



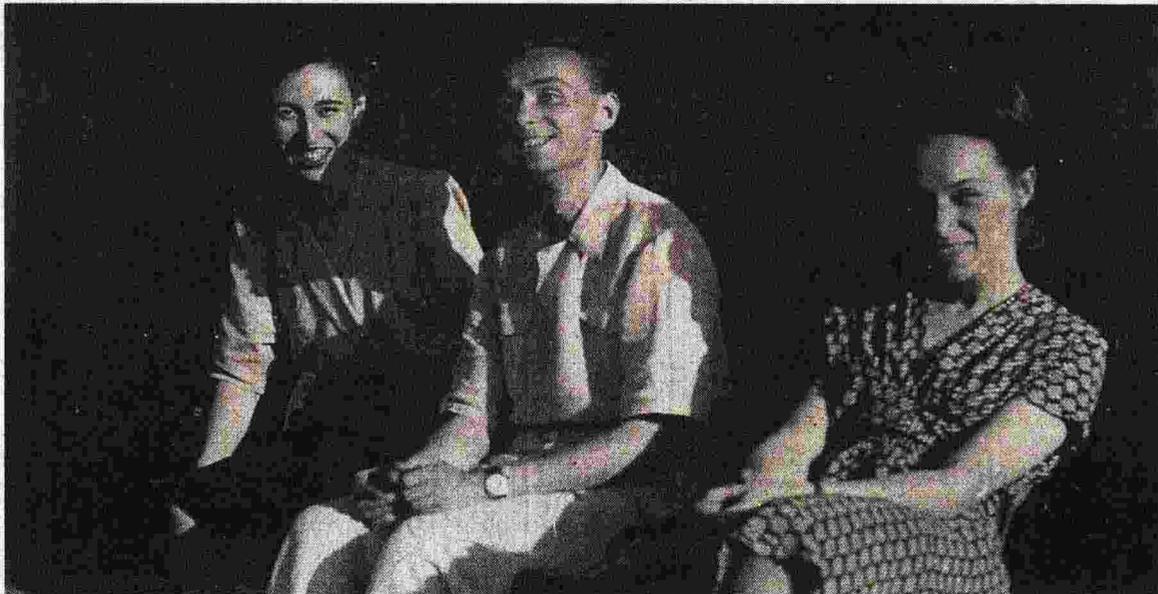
ROBERTA MORI, DOMENICO SCARPA (a cura di)
Album Primo Levi
Con una graphic novel di Yosuke Taki
EINAUDI
Pagine 342, € 60

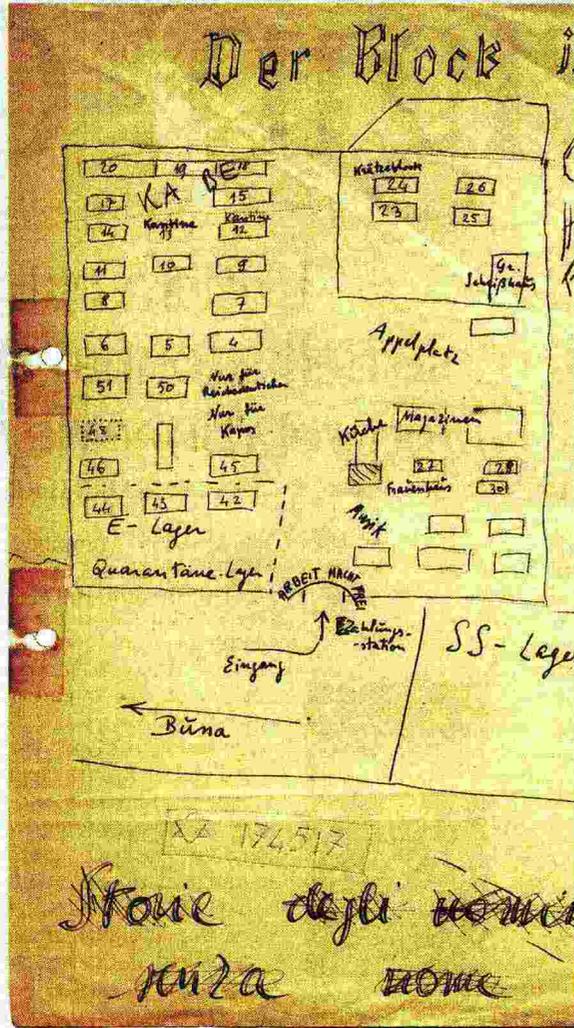
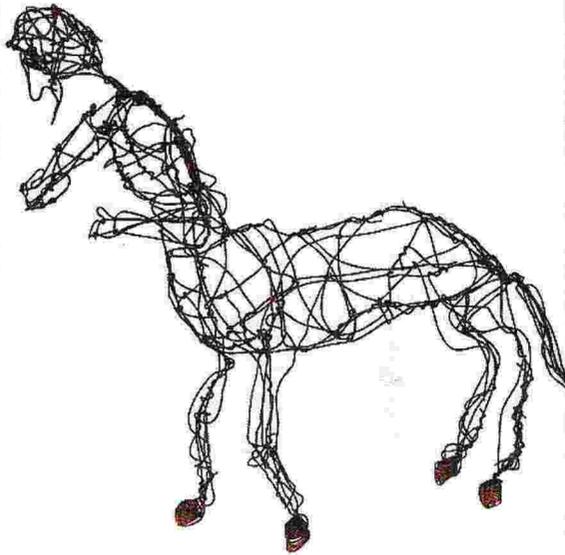
matico piuttosto che biografico. Tra la vita del chimico prima, e quella dello scrittore a tempo pieno dopo, due capitoli centrali, «Carbonio» e «Auschwitz», ripercorrono gli eventi che hanno spaccato in due la sua esistenza (e quella dell'umanità intera).

Senza il racconto del male estremo del Novecento, Levi (Utet ha appena mandato in libreria la biografia scritta da Ian Thomson, *Primo Levi. Una vita*, traduzione di Eleonora Gallitelli, pagine 818, € 35) forse non sarebbe stato lo scrittore che conosciamo. Ma ci sarebbe stato un uomo — oltre la tragedia — tra i più sensibili creatori di linguaggio, pittore universale dell'animo umano.

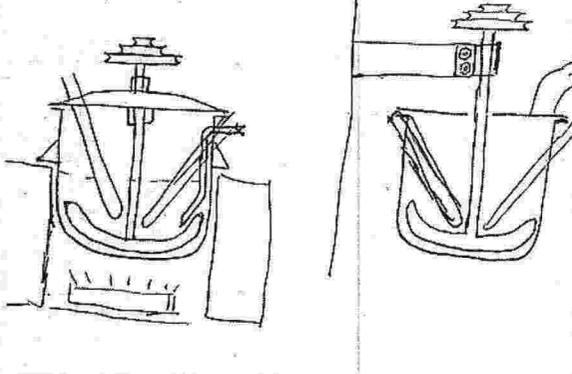
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'album Fotografie, documenti e scritti inediti disegnano una trama narrativa attorno a una mente che seppe anche «pensare con le mani»





rebbocchi dei due tipi di i.p. Per quanto
 si fanno senza particolari difficoltà a
 uno per le elcid; Magister deve essere
 sul fondo:
 Vell'alto per su due soltetti verticali.



Dall'alto in senso orario: Primo Levi tra la sorella Anna Maria (a destra) e la futura moglie, Lucia Morpurgo; la pianta del campo di Monowitz-Auschwitz III, tracciata da Levi nel 1946; disegni su impianti progettati per la fabbrica torinese di vernici, la Siva, e *Il centauro*, scultura in filo di rame realizzata dallo scrittore (Foto da Archivio famiglia Levi, per gentile concessione)

